



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE TURISMO, ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE E SVILUPPO S. TURISMO E SVILUPPO

ATTO N. DEL 239

Torino, 26/03/2021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Convocata la Giunta, presieduta dalla Vicesindaca Sonia SCHELLINO, sono presenti gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO

Roberto FINARDI

Antonino IARIA

Sergio ROLANDO

Alberto UNIA

Alberto SACCO

Assenti, per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO, gli Assessori:
Marco Alessandro GIUSTA - Maria LAPIETRA - Francesca Paola LEON - Marco PIRONTI

Con l'assistenza del Vicesegretario Generale Giuseppe FERRARI.

**OGGETTO: PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE PER L'ACCESSO
ALL'AGEVOLAZIONE RELATIVA ALL'ISTITUZIONE DEI DISTRETTI DEL
COMMERCIO. APPROVAZIONE.**

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 23-2535 dell'11 novembre 2020 ha approvato i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso all'agevolazione regionale per l'istituzione dei medesimi, con un impegno di spesa di Euro 500.000,00 al fine di introdurre modelli innovativi di implementazione del settore commerciale per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali, quali l'attuale emergenza Covid-19.

Con Determinazione Dirigenziale A2000A – Cultura, Turismo e Commercio e A2009A – Commercio e Terziario del 23 dicembre 2020, la Regione Piemonte ha, inoltre, approvato il Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio.

L'articolo 18 ter della L.R. n. 28 del 12 novembre 1999, come modificata dall'articolo 51 della L.R. n. 13 del 29 maggio 2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", sancisce al comma 1 "La Regione promuove i Distretti del Commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento", al comma 2 "La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio" e al comma 3, "I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come Distretti del Commercio".

La creazione di un sistema strutturato e organizzato territorialmente, capace di polarizzare le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari e i consumatori, contribuisce al perseguimento degli obiettivi indicati dal legislatore regionale al fine di:

- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- valorizzare i luoghi del commercio attraverso la riqualificazione di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio;
- sostenere il commercio e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali", assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- promuovere il coordinamento fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni;
- costruire un sistema di governance, di competenze e di conoscenze per lo sviluppo del Distretto.

I Distretti del Commercio si configurano, quindi, quali strumenti innovativi finalizzati alla valorizzazione del commercio e del suo rilevante ruolo di presidio del territorio e al mantenimento dei livelli occupazionali e costituiscono uno degli obiettivi strategici inseriti nel Piano della Competitività predisposto dalla Regione Piemonte.

Il Distretto del Commercio è definito da un ambito territoriale di livello infracomunale, comunale o sovracomunale ed è costituito da una pluralità di attori locali in grado di creare strumenti di governance per uno sviluppo sostenibile del territorio e per la realizzazione di programmi e di interventi a favore della competitività dei luoghi del commercio.

L'individuazione di un Distretto del Commercio rappresenta per la Città di Torino una grande opportunità per sperimentare una modalità innovativa di valorizzazione territoriale allo scopo di promuovere il commercio quale efficace fattore di aggregazione e di attivazione di dinamiche economiche, sociali e culturali, favorendo, inoltre, l'integrazione fra i vari format commerciali ed il rafforzamento dell'identità dei luoghi.

Gli elementi di attrattività e di competitività, attraverso lo strumento del Distretto vengono supportati da una regia unitaria che, attraverso il partenariato pubblico – privato previsto nella normativa regionale, con la partnership tra Città ed associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative sul piano provinciale Ascom Confcommercio Torino e Confesercenti

Torino, promuove lo sviluppo della città grazie al perseguimento di una visione strategica e di investimento condivisa. Tale sviluppo potrà avvenire in modo virtuoso grazie al lavoro di rete tra Istituzioni e *stakeholder* del territorio, tra cui la CCIAA di Torino, la Fondazione CRT e la Compagnia di San Paolo, nonché la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Il partenariato pubblico privato si arricchirà sul territorio dell'interazione tra imprese, Associazioni, Fondazioni, Enti ed Istituzioni del privato Sociale e della Cultura.

Come è ben rappresentato dal XXI Rapporto "Giorgio Rota" su Torino "Il tema dell'attrattività anima da oltre vent'anni il dibattito sullo sviluppo socioeconomico delle aree urbane, in Italia e nel mondo. È vero che sin da tempi remoti molte città hanno puntato ad affinare aspetti attrattivi di risorse umane, con particolare attenzione a quelle "pregiate" e rare; ma nell'era globale contemporanea il tema ha assunto una prioritaria funzione strategica in termini di competitività fra le aree urbane. Specialmente quelle metropolitane, sono sempre più spesso chiamate ad assumere autonome iniziative di "politica estera", con un certo grado di autonomia e, non di rado, in accesa competizione con altre città, anche della stessa nazione. Nel caso dell'area torinese, vent'anni fa il primo Piano strategico era fortemente orientato verso il tema dell'attrattività: tale questione veniva evocata, in particolare, con riferimento allo sviluppo di "attrattività residenziale," "attrattive culturali e turistiche", "attrazione di funzioni di punta, di investimenti privati, di sovvenzioni pubbliche", oltre che di "reti globali e nodi delle reti" e, ancora, "idee creative: non solo tecnologia, dunque, ma anche arte, moda, musica, cibo, eventi, spazi di produzione e consumo".

In questa prima fase, considerato che è facoltà del/i Comune/i proporre l'individuazione di un solo Distretto, la Città ha individuato un'area ampia e centrale quale ambito territoriale aggregato per sperimentare metodologie e strumenti che siano poi replicabili anche in aree più periferiche, anche in sinergia con progetti ed interventi che l'amministrazione comunale sta predisponendo e/o ponendo in essere sul territorio urbano. Lo sviluppo degli interventi potrà avvenire non solo in termini generali su tutto il distretto torinese ma in particolare su 8 ambiti urbani individuati per vocazione specifica e che costituiranno "distretti nel distretto", con un primo efficace modello di rete e di vera competitività territoriale.

Poiché il protrarsi di una crisi economica, finanziaria e sanitaria senza precedenti sta mettendo a dura prova il sistema delle imprese che, per operare al meglio, necessitano di un contesto territoriale favorevole e della vicinanza delle istituzioni, e possono contribuire, esse stesse, a migliorare quel contesto per renderlo più attrattivo e competitivo, la Città, insieme alle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative per il commercio e con il supporto di molti *stakeholder* locali, intende elaborare una strategia articolata che tenga conto dei diversi ambiti della vita cittadina al fine di far colloquiare con il sistema del commercio, il sistema culturale, quello della mobilità, il tema dell'innovazione/digitalizzazione e quello della sostenibilità, immaginando, attraverso una rilettura delle attività cittadine, una nuova organizzazione nel Distretto individuato.

Il tessuto economico della città, formato da servizi, commercio e piccole imprese artigiane, ha subito una forte contrazione a causa dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni che questa ha comportato. Situazione critica già preesistente alla diffusione del Covid-19, che l'Amministrazione aveva iniziato ad affrontare facendola oggetto di due tavoli di crisi con le Associazioni di categoria, interrotti dalla pandemia. Per evitare che molte di queste attività debbano subire un ulteriore impoverimento sono necessari interventi di supporto e di rivitalizzazione, non limitando il sostegno alla sola liquidità resa disponibile dai provvedimenti varati dal Governo.

Il territorio torinese, pur conservando ed evolvendo la propria vocazione manifatturiera, negli ultimi 15 anni ha sviluppato una capacità di attrazione turistica che ha generato una componente essenziale dell'economia cittadina, che va implementata anche per risollevare l'economia del territorio nell'era post Covid-19.

La cultura, nella visione strategica del previsto Distretto del Commercio, si pone come leva fondamentale; attorno alle proprie peculiarità culturali (musei, monumenti, dimore reali, gallerie d'arte, eventi e spettacoli musicali di respiro internazionale) e alla disponibilità di offerta

enogastronomica, la Città intende dare sviluppo e rilancio al territorio ripartendo dal commercio quale forza economica, sociale e di servizio, nonché accompagnare la progressiva ripresa, dalla mobilità alla fruizione degli spazi verdi e delle piazze, vigilando con efficacia sul rispetto delle normative per la sicurezza dei cittadini.

Per rimediare alla forzata riduzione della capienza di tante attività – da quelle della ristorazione e della somministrazione a quelle culturali, ricreative e sportive – occorre ridefinire l'uso degli spazi pubblici, delle piazze, delle strade, dei parchi e delle aree verdi, provando così a combinare distanziamento fisico, salvaguardia delle relazioni sociali e sostenibilità economica di queste funzioni. Il contesto di “ambiente urbano” che si può venire a disegnare in un'area strategica come quella presa in considerazione, può consentire al tessuto economico del commercio, alle imprese della somministrazione e all'accoglienza turistica non solo di sperimentare innovazioni di prodotto e di processo verso nuovi standard di servizio e modelli di business innovativi, ma anche di riaffermare il ruolo sociale di valore al territorio e servizio al cittadino.

L'apparato commerciale localizzato all'interno del Distretto, che consta di 4.378 esercizi di vicinato, 213 attività ricettive, 459 servizi alla persona, 1.690 esercizi pubblici di somministrazione e 110 medie e grandi strutture di vendita, necessita di nuove misure che in questa fase emergenziale sono lette come attività di sostegno alle imprese ma che, con il tempo, si potranno trasformare in azioni atte a rispondere a una crisi che non è di natura solo economica, ma strutturale del sistema del commercio.

Al fine di creare nuove linee strategiche, in relazione alle esigenze del sistema del commercio e attraverso lo strumento del Distretto e la sinergia con gli attori del territorio, la Città intende orientare la definizione di tali linee in funzione del duplice obiettivo di valorizzare il sistema del piano strada e di intervenire con misure legate ai temi dello sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e con gli asset strategici delle politiche dell'Unione Europea (transizione verde, transizione digitale, coesione e resilienza).

Poiché il Bando Regionale richiede che venga indicata l'eventuale individuazione di un Manager di Distretto, il Comune di Torino, in accordo con le due Associazioni di Categoria, propone di avvalersi di un funzionario in servizio presso la Città per la funzione temporanea di tale ruolo; l'incarico avrà durata di circa sei mesi, terminerà con la stipula del Protocollo di Intesa e sarà poi la nascente cabina di regia a stabilire la metodologia per la scelta di un Manager che coordinerà le attività per i tre anni successivi. Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa in merito alla funzione di Manager di Distretto del funzionario individuato in quanto il medesimo svolge le attività nell'ambito dei propri compiti istituzionali e nell'orario di servizio.

L'agevolazione regionale prevede un contributo in conto capitale nell'entità dell'80% della spesa ammessa, per una somma massima di Euro 20.000,00 e richiede un cofinanziamento da parte del/i comune/i. Se la domanda di partecipazione, oggetto del presente provvedimento, verrà approvata dalla Regione Piemonte, la Città garantirà una compartecipazione per un importo massimo di Euro 15.000,00.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene necessario partecipare al Bando Regionale per l'accesso all'agevolazione relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio.

Occorre, inoltre, considerare che il presente provvedimento non comporta oneri di utenza, che, per la natura dell'oggetto, non è pertinente alle disposizioni in materia di Valutazione dell'Impatto Economico (VIE) e che la definizione puntuale delle linee strategiche e delle azioni, nonché gli eventuali relativi accertamenti e impegni di spesa verranno approvati con successivi provvedimenti deliberativi e dirigenziali.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. di approvare lo schema di domanda di partecipazione al Bando Regionale per l'accesso all'agevolazione relativa all'istituzione dei Distretti del Commercio **(all. 1)**;
2. di dare mandato alla Sindaca della Città di Torino, o a suo delegato, per la sottoscrizione della predetta domanda di partecipazione;
3. di approvare la relazione sintetica di fattibilità **(all. 2)**;
4. di approvare lo schema di Accordo tra la Città di Torino e le associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative sul piano provinciale Ascom Confcommercio Torino e Confesercenti Torino **(all. 3)**;
5. di dare mandato alla Sindaca della Città di Torino, o a suo delegato, per la sottoscrizione del predetto Accordo e al Direttore della Divisione Turismo, Attività Economico Produttive e Sviluppo per l'attuazione del medesimo;
6. di avvalersi, per le motivazioni espresse in premessa, di un funzionario in servizio presso la Città per lo svolgimento delle funzioni di Manager di Distretto per la durata di circa sei mesi;
7. di dare atto che Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa in merito alla funzione di Manager di Distretto del funzionario individuato in quanto il medesimo svolge le attività nell'ambito dei propri compiti istituzionali e nell'orario di servizio;
8. di demandare a successivi provvedimenti deliberativi e dirigenziali la definizione puntuale delle linee strategiche, delle attività e delle azioni, nonché gli eventuali relativi accertamenti e impegni di spesa;
9. di dare atto che il presente provvedimento, per la natura dell'oggetto, non è pertinente alle disposizioni in materia di Valutazione dell'Impatto Economico (VIE) **(all. 4)** e che non comporta oneri di utenza;
10. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267; l'urgenza è motivata dalla necessità di approvare il presente atto entro la scadenza prevista per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando Regionale (31 marzo 2021).

Proponenti:

L'ASSESSORE

Alberto Sacco

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Paola Virano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Elena Brunetto

LA VICESINDACA
Firmato digitalmente
Sonia Schellino

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Ferrari

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-239-2021-All_1-allegato_1_.pdf
2. DEL-239-2021-All_2-Allegato_2.pdf
3. DEL-239-2021-All_3-allegato_3.pdf
4. DEL-239-2021-All_4-allegato_4.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento